

l'Unità

del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

l'Unità

del lunedì

CALCIO - SERIE A

LA JUVE BATTUTA DAI PARTENOPEI MENTRE LA FIORENTINA E LA ROMA PAREGGIANO

# Galoppo gli "azzurri", del Napoli

## Al passo gli attaccanti "azzurrabili",



ROMA - LANEROSI 1-1 — Il goal del vicentino realizzato da DAVID sul calcio di rigore

ALL' ULTIMO MINUTO GRIFFITH PAREGGIA SU RIGORE (1-1)

## La Roma ancora debole all'attacco rischia di perdere con il Lanerossi

Gli ospiti erano andati in vantaggio con un «penalty» realizzato da David — Panetti, Menegotti, Ghiggia e Lojodice i migliori tra i giallorossi

ROMA: Panetti, Griffith, Corbelli, Menegotti, Stucchi, Magli, Ghiggia, Pistino, Orlandi, De Luca, Lojodice. LANEROSI: Lulison, Girolli, Capucci, David, Lancelotti, Del'Innocenti, Agnelli, Fucato, Marchi, Campana, Aronson. ARBITRO: Grillo di Napoli. MARCATORI: David su rigore al 41', e Griffith su rigore al 44', entrambi nel secondo tempo.

NOTE: qualche goccia di pioggia durante la partita; terreno in buone condizioni; nessun incidente di particolare rilievo; la Roma ha battuto otto calci d'angolo contro due del Lanerossi; spettatori: 25 mila circa.

Questo nuovo pareggio in casa depone sulle buone doti di recupero e di energia della Roma. Al di là di questo, dice però male, ancora una volta, sulle capacità del suo gioco di attacco, sulla organizzazione della manovra che porta

Costretto a segnalare entro sabato scorso i nomi dei 22 azzurrabili alla FIFA, Foni si era riservato di diramare stasera le convocazioni per attendere le indicazioni della dodicesima giornata per varare l'attacco della nazionale: ma purtroppo dei nove attaccanti inclusi nella «rosa» già approntata nemmeno uno ha segnato nelle partite di ieri. Come formerà allora l'attacco il Commissario Unico? Ecco un problema di non facile soluzione, un problema dal quale forse dipenderà l'ammissione dell'Italia al torneo finale della Coppa del mondo.

La Roma ha pareggiato all'ultimo minuto di gioco, in virtù di un calcio di rigore ed ha evitato in questo modo negli ultimi istanti della partita, analogamente a quanto avvenne con l'Udinese, che il risultato fosse il più negativo possibile. La sensazione nella era che la Roma non riuscisse più a farcela. I giallorossi avevano subito al 13' della ripresa una rete pure su calcio di rigore. I mediani avevano lasciato da quel momento la metà campo, si erano portati alle spalle dell'attacco chiamando anche i terzini nella loro orbita, ma a nessun risultato utile aveva portato il gran premere nervoso, confuso ma appassionante della squadra. Pareva che la Roma sentisse bruciarsi dentro, come una punizione immediata, quel goal vicentino proiettato da un istintivo

## La pagella dei 22 azzurrabili

BEAN	4
BONIPERTI	4
BUGATTI	8
CERVATO	6
CHIAPPILLA	6
CORRADI	6
COMASCHI	5
DAVID	7
FERRARIO	6
FIRMANI	5
GHIGGIA	8
GRATTON	7
INVERNIZZI	7
MONTUORI	7
NICOLE'	4
ORZAN	7
PANETTI	8
PRINI	8
SARTI	7
SEGATO	6
SCHIAFFINO	4
VINCENZI	7



IL BOLLINETTO MEDICO — Gratton accusa un dolore alla schiena per cui verrà sottoposto oggi a visita medica. Montuori ha subito uno strappo muscolare ad una gamba.

Nella foto il giallorosso ALCEDE GHIGGIA.

frontale che ha fatto sparire in un attimo la speranza di centinaia di portarsi a casa la vittoria.

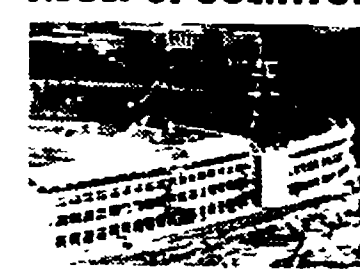
La partita è tutta qui. Quanto meno, è tutto qui il gioco di attacco delle due squadre, ambedue preoccupate di guardarsi le spalle, ma del tutto incapaci di entrare con abilità nelle disposizioni difensive rispettive, considerate giustamente fra le più capaci del nostro campionato.

Il Lanerossi ha sfoderato uno schieramento un po' strano, che almeno formalmente arriccia la struttura del metodo. Forse avendo appreso che l'insidia maggiore della Roma viene di solito dai suoi terzini di ala, occupati da due giocatori che impostano quasi sempre l'azione all'altezza della metà campo, il Lanerossi ha invece schierato i terzini e dei mediani Capucci ha giocato costantemente all'altezza di Lancelotti. Girolli era libero da ogni marciamento, mentre sulle due ali romaniste, Ghiggia e Lojodice erano rispettivamente Del'Innocenti e David.

Non è stato un bel vedere, perché lo spostamento dei laterali in una posizione che ricorda molto quella metodica di Agnelli a fare altro, da considerarsi tale ha indotto Marchi, il più capace degli attaccanti, a portarsi quasi sempre sulla linea dei mediani ed Agnelli a fare altrettanto. Per tutto il secondo tempo, dopo il goal, lo schieramento vicentino ha toccato il pareggio.

Aronson si è trovato solo nella prima linea e intuendo la perfetta inutilità del suo ruolo di ala sinistra, si è por-

## NEGLI SPOGLIATOI



## DELL'OLIMPICO

Ritornare ad accluffare il pareggio esattamente ad un minuto dal termine della partita — come è accaduto ieri alla Roma nel incontro con il Lanerossi — dovrebbe essere, di regola, considerato come un «craxismo» regio della destra. Questo forse il pensiero del ventiquattrenne — pochi più pochi meno — dell'Olimpico che si dimenticano i suoi di applaudire le squadre schierate al centro del campo alla fine dell'incontro. Troppo grande, infatti, è stata la emozione per quel «d'oro» calcato in estrema da Griffith nella rete di Lulison e del pubblico è tutto preso dal

VIERO OLI

(Continua in 5. pag. 3. col.)

PIU' FORTI DELLA SFORTUNA I VALOROSI BIANCO AZZURRI

## Nonostante un infortunio a Pinardi la Lazio pareggia con la Samp (1-1)

I blucerchiati erano andati in vantaggio con Conti ma Burini ha riequilibrato le sorti - Bravo Muccinelli - Il centromediano infortunato schierato all'ala



SAMPDORIA - LAZIO 1-1 — MUCCINELLI impegna la difesa blucerchiata. Poi dopo l'incidente che ha costretto Pinardi a schierarsi all'ala il biancoazzurro arretrerà a mediano

SAMPDORIA: Rosini, Farina, Sarti, Marocchi, Bernasconi, Martini, Cunti, Gervik, Firmani, Tortul, Mori.

LAZIO: Lovati, Molino, Eufemi, Carradori, Pinardi, Lo Buono, Bravi, Burini, Cocciuti, Selmosson, Muccinelli.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

MARCATORI: nel primo tempo Conti al 21' e nella ripresa Burini al 1'.

NOTE: spettatori 15 mi-

la circa. Angoli 5-4 per la

Sampdoria. Incidente a

Sarti costretto a rimanere

fuori campo per una de-

clinica di minuti e a Pinardi,

schierato zoppicante alla

ala.

(Dalla nostra redazione).

GENOVA, 24. — Nean-

che contro una Lazio tar-

tassata ed incompleta la

Sampdoria è riuscita a

coacchiare il suo primo

successo casalingo e la partita

è terminata come sempre

neanche un minuto dal segnale di ripresa dell'arbitro. Quindi è tornata a difendersi, lasciando Selmosson, Cocciuti e l'infortunato Pinardi a dare fastidio alla difesa blucerchiata.

E la Sampdoria premeva e premeva, ma senza riuscire a far nascere dalla montagna delle azioni il topolino di un gol. E le occasioni non sono certo mancate agli uomini di

La Sampdoria poteva vincere ma non lo ha fatto, palesando una pochezza e una fragilità davvero preoccupanti. Ha lavorato moltissimo nella zona di centro campo, rafforzata dall'arretramento di Tortul, pronto anche ad inserirsi nelle azioni di attacco ed a fondare a rete; però non è stata capace di concretare la sua superiorità territoriale.

Dalla Lazio, largamente rimaneggiata, non si poteva attendere più di quanto ha fatto. Ha badato a difendersi con tutti i mezzi, con la volontà, con la grinta, con l'anticipo, con la velocità ed anche sfruttando abilmente la vivace tramontana che soffiava su Marassi. Poi, subito il gol di Conti, si è gettata, allo inizio della ripresa, alla ricerca del pareggio, che ha ottenuto con un colpo a freddo, a distanza di

Dodgins ma, così come nascevano al soffio della tramontana, ma sfumavano tra la delusione generale.

Sul piano individuale i blucerchiati hanno disputato una partita onesta e volenterosa; e però mancata, ripetiamo, l'assente, ma soprattutto l'azione in profondità decisa e potente, sostituita deplorabilmente da una serie di passaggietti orizzontali es-

STEFANO PORCU

(Continua in 5. pag. 9. col.)

## LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Torino	2
Florentina-Inter	x
Juventus-Napoli	2
Milan-Bologna	2
Padova-Alessandria	2
Roma-Lanerossi	x
Sampdoria-Lazio	x
Spal-Verona	x
Udinese-Genoa	x
Sambenedettese-Brescia	x
Triestina-Taranto	1
Livorno-Reggina	1
Reggina-Mestrina	1

Il Totalelec comunica che il montepremi è di L. 501.781.356. Le quote: al 13 - L. 42.065.000; al 12 - L. 1.716.900.

## TOTIP

1. CORSA	2-2
2. CORSA	2-2
3. CORSA	2-1
4. CORSA	1-1
5. CORSA	2-1
6. CORSA	1-1

Il Montepremi è di L. 25.513.437. Le quote: al 12 - L. 4.257.239; agli 11 - L. 213.270; al 10 - L. 17.270

BUGATTI PARA TUTTO E IL CONTROPIEDE METTE K.O. LA JUVE

## Il Napoli vittorioso a Torino (3-1)

Le quattro reti sono state segnate da Vinicio, Charles, Novelli e Di Giacomo

JUVENTUS: Mattrel, Corradi, Garzanti, Emil, Ferrario, Colombo, Nicolò, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Del Bene, Greco, Franchini, Morini, Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Posio, Gasparini.

ARBITRO: Orlandi di Roma. MARCATORI: Nel primo tempo, al 16' Vinicio; nel secondo, al 3' Charles, al 36' Novelli, al 41' Di Giacomo.

NOTE: Spettatori 65.000 circa.

(Dalla nostra redazione).

TORINO, 24. — Mortaretti e singolari repressi, il Napoli è passato sul campo della Juve, ha battuto la grande Juve, l'ha infilata, mortificata; tre a uno, vit-

toria partenopea. Un Pulcinella al fischio finale, vestito di tutto punto, candidato come un gelato, senza la mascherina nera, ha scavalcato il recinto del campo ed è filato dritto come un fulmine verso Bugatti.

Bugatti avvolto dalle espansioni, complimentato dagli avversari. All'inizio dell'incontro Umberto Agnelli, gli aveva conferito il recinto del campo ed è filato dritto come un fulmine verso Bugatti.

Bugatti, nel corso della partita, ha ampiamente dimostrato di essere degno del premio, a spese della Juve. Lauro in tribuna, molti su-

gli spalti giunti dal Vesuvio con i loro o benzina paganti dal comandante. Stasera esultanza napoletana a Torino; il che significa, conoscendo le statistiche, quasi mezza città in preda all'esultanza.

Il Napoli ha vinto senza esultanza, in modo eccellente, beffando gli avversari in un contropiede « saltabacante »: Vinicio solo contro un trio pallido e amuto. (Corradi, Ferrario, Garzanti) dedicato ancora al controllo di zona, e in poche azioni tambureggianti il Napoli ha segnato tre volte. Però si è meritato la vittoria, un po' per lo slancio e l'entusiasmo, la

GIULIO CROSTI

(Continua in 4. pag. 8. col.)

## Il punto

Largo al «Ciuccio». Lo avevano dato per spacciato dopo le sconfitte subite a Roma, e Firenze, Amadei si era trovato sull'orlo del licenziamento. I giocatori partenopei si erano visti colpiti da molte su multe. Gli stessi tifosi napoletani così pronti ad entusiasmarsi come a passare allo eccesso opposto, avevano affilato l'arma della critica più pungente per denigrare quei medesimi atleti che fino a poche settimane prima, avevano portato alle stelle. Ora, invece, il «Ciuccio» è tornato alla ribalta, è tornato d'autorità tra le «grandi» del campionato; grazie alla clamorosa vittoria ottenuta sulla Juventus a Torino, ove aveva tra l'altro schierato una formazione ancora incompleta per la perdurante assenza di Pecchia e aveva dovuto far cadere in campo Bugatti pur se febbricitante.

Ed invece proprio Bugatti è stato il migliore in campo: non soltanto «catenaccio», cui sembrava che Amadei si fosse affidato unicamente per non perdere o, in caso di passivo, la squadra azzurra ha segnato la bellezza di ben tre goal (un colpo di testa di Vinicio, un'azione di contropiede di Novelli ed un tiro da lontano di Di Giacomo) contro l'unica rete messa a segno da Juventus dal «solito» Charles.

Una vittoria quindi non solo clamorosa, ma anche netta: una vittoria che non solo rimette in corsa il «Ciuccio» per la lotta per le prime piazze ma anche per la sua qualità di validità dell'ipoteca bianconera sullo scudetto. E per fortuna della Juventus le immediate inseguenti Fiorentina e Roma sono state costrette a segnare il passo nei due incontri casalinghi con i «Vincitori» e i Lanerossi: i viola a reti inviolate, i giallorossi pareggiando all'ultimo minuto con il rigore di Griffith il «penalty» insediato da David. Per fortuna della Juventus dicevamo le due inseguenti si sono limitate a rosciare un solo punto alla capolistina; e soprattutto non hanno fornito nemmeno ieri la attesa dimostrazione di aver risolto i problemi connessi al miglior funzio-

mento delle linee attac-

canti.

Cosicché ora la Fiorentina si trova a quota 17 in pericolo di retrocessione (attualmente a quota 16) allorché disputerà il recupero di Alessandria (piegata a Padova) la Sampdoria (costretta al pareggio dalla Lazio) e la Spal (che ha pareggiato con il solido Verona).

Si può dire allora che la dodicesima giornata è stata favorevole soprattutto alla Fiorentina, che ha rifirmato una serie generale di battute di arresto di cui sono rimaste vittime l'Alessandria (piegata a Padova) la Sampdoria (costretta al pareggio dalla Lazio) e la Spal (che ha pareggiato con il solido Verona).

Certamente una gran brutta fine per la squadra campione d'Italia: non vi è dubbio che il Moloch della retrocessione si pascia a preferenza di vittorie, ma è dal passato illustre! Ed ora pensiamo a Belfast: pensiamo alla difficoltà della Lazio azzurra valida per la qualificazione al torneo finale dei mondiali per il quale ieri si è qualificata. E pensare che la Lazio è «bella» disputata sul campo neutro di Lipsia. Auguriamoci che gli azzurri riescano nell'intento ma non nascondiamoci le difficoltà dell'impresa aggravate dalla sterilità confermata anche nell'ultima giornata di campionato dagli attaccanti azzurrabili. Dei nove giocatori dai quali il FOMI dovrà trarre l'attacco della nazionale (e cioè Gratton, Prini, Montuori, Bean, Schiaffino, Ghiggia, Boniperti, Agnelli) non ne hanno fornito nemmeno ieri la attesa dimostrazione di aver risolto i problemi connessi al miglior funzio-

## L'EROE della DOMENICA

to un po' di conforto. Bugatti, a Torino, è sceso in campo con l'anima addosso. L'uomo imbottito di sangue e di pillole, e ce l'ha fatta: pur con la febbre, ha parato tutto. L'ex portiere della Spal è ormai un asso maturo e completo: uno di quei portieri «alfast» che non vengono su sempre, anche in queste annate di magra. C'è però un segno dei tempi anche in questa prodigiosa domenica di Bugatti: che per salvare il Napoli in una partita così decisiva s'è forse messo in condizione di non andare a Belfast. E' pensabile infatti che l'attacco, momentaneamente fermato per un'ora e mezza, si possa vendicare nei giorni a venire.

Per fortuna di Foni — alme-

no questo — Panetti, l'attuale

riserva di Bugatti, s'è dimo-

strato ancora una volta in gran

forma.

E' vero, non ha avuto

granché da fare: però la sicu-

rezza assoluta di tutti i suoi

interenti faceva capire che era

pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E

fu pronto a tutto, e lo fu difatti

quando Aronson gli venne solo-

to completamente addosso. E